

torità locale non crede di poter fare diversamente) essere incatenati di notte.

Ora, se per questo riguardo il Barresi fu trattato alla stessa stregua degli altri prigionieri, non ebbe per altro a subire maltrattamenti, come privazione di coperte nelle notti fredde, ecc.

Dirò poi alla Camera che le autorità locali riconoscono essere quelle antiche prigionie in uno stato deplorabile. Si è già fatto di molto per migliorarle, ma non ancora abbastanza. Ora pare che si sia disposti a fabbricare nuovi edifici.

Questo potevo dire all'onorevole interrogante.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nasi.

Nasi. L'essere il fatto avvenuto in Africa significa già qualche cosa; ma è anche vero che la Reggenza di Tunisi trovasi sotto il protettorato di una nazione civilissima.

Le cose però non sono tanto semplici quanto pare risultino al ministro; perchè in un giornale italiano, organo della colonia, io leggo il racconto fatto dallo stesso cittadino italiano Barresi. Egli scrive così: « Per mesi sei e giorni ventuno, che ho dovuto subire la prigione preventiva, sono stato la vittima di tale trattamento, che sono ridotto a non più potermi tenere in piedi. Per tre mesi continui tutte le sere alle ore 5 mi si faceva spogliare dei miei abiti e, ridotto colle sole mutande, mi si metteva ai ferri corti, restando così fino al domani, non avendo per letto che il nudo suolo ed una stuoia. »

Ora questo è un fatto di una tal gravità che a me è parso opportuno di parlarne in quest'Aula, con la speranza di avere una risposta confortante pei cittadini italiani, che compongono la nostra colonia di Tunisi; perchè nulla è più dannoso per il sentimento di italianità all'estero, che il credersi od il vedersi abbandonati dal Governo. E purtroppo i consoli nostri all'estero, e più specialmente quelli che sono nella Tunisia, spesso non vedono e non sentono, per paura di compromettersi. Questa è la verità.

Ora io comprendo che il detenuto, durante l'istruttoria, possa in dati momenti ispirare delle diffidenze, ed essere segregato; ma il trattamento fatto all'italiano Barresi non è ammesso da nessun Codice.

Io non so quali metodi siano imposti dal regolamento carcerario della Reggenza; ma se

un tale regolamento esiste, è bene che il Protettorato l'applichi a chi vuole, ma agli italiani no; perchè io debbo ricordare che l'Italia non ha rinunciato alla propria giurisdizione a Tunisi, ma l'ha solamente sospesa; e quando questa giurisdizione è affidata alla lealtà del Governo del Protettorato, l'Italia ha diritto di pretendere che i propri concittadini siano trattati umanamente e civilmente. (*Bene!*)

Io non faccio la questione che hanno fatto alcuni giornali francesi di Tunisi, cioè che il cittadino Barresi avesse qualche peccato anteriore. Io non sollevo una questione di persona, ma di principii e di umanità; ed a me sembra che il fatto del cittadino Barresi meriti una parola di protesta. A me fa una penosa impressione il sentir dire che, in quella circostanza, le autorità non abbiano potuto far nulla!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Blanc, ministro degli affari esteri. Non si è mancato di fare investigazioni sopra questo fatto, e chi fa le veci del residente, ora assente, alle osservazioni del nostro agente ha risposto che il Governo della Reggenza si preoccupa di rimediare agli inconvenienti che derivano dallo stato infelice di quelle carceri.

Imbriani. Bisogna combattere la barbarie!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nasi.

Nasi. Due parole soltanto per osservare che la promessa fatta dal Governo della Residenza non ci garantisce in nessuna maniera; perchè resteranno sempre le sevizie che io ho dovuto denunciare. Ora non è permesso a nessun Governo, e molto meno al Governo tunisino, di usare mali trattamenti a cittadini italiani, perchè noi, ripeto, abbiamo sospeso la nostra giurisdizione, ma non abbiamo rinunciato ai nostri diritti. È in questo senso che io mi aspettava una parola dall'onorevole ministro. Spero che al difetto della parola supplisca il rigore degli atti.

Presidente. L'onorevole Calpini ha un'interrogazione al ministro degli affari esteri. È presente l'onorevole Calpini?

(*Non è presente.*)

Decade dalla sua interrogazione.

L'onorevole Maffei ha un'interrogazione ai ministri dell'agricoltura e dell'interno « per conoscere se credano conveniente, specialmente in vista del gran numero di di-